

Reggio Emilia, martedì 7 aprile 2015

Bilancio di previsione 2015 - Intervento dell'assessore Notari in Consiglio comunale

Di seguito, l'intervento dell'assessore a Bilancio, Patrimonio e Società partecipate **Francesco Notari**, in occasione della presentazione del Bilancio di previsione 2015 al Consiglio comunale.

“Si apre oggi l'iter per la discussione e l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2015.

Vi sono, a tal fine, resi disponibili: la proposta di bilancio per il 2015/2017, e il documento unico di programmazione (DUP) contenente anche il piano triennale dei lavori pubblici e degli investimenti, nonché tutti gli altri documenti allegati previsti. Inoltre, vi consegniamo anche il bilancio consuntivo per l'anno 2014, che mostra risultati economici e finanziari positivi.

In queste settimane abbiamo incontrato i sindacati e le associazioni di categoria, con la volontà di avanzare una proposta di bilancio condivisa e che ritengo idonea alla particolare fase storica che stiamo vivendo.

Costruire il bilancio di previsione 2015 in presenza di tagli per quasi 13 milioni di euro non è stato facile ed ha comportato una notevole dose di coraggio. La significativa diminuzione delle risorse disponibili e i vincoli imposti dal Patto di Stabilità, sebbene attenuati, continuano a ridurre la capacità dei Comuni di poter rispondere al meglio alle esigenze dei cittadini. A tale difficoltà, si sommano le forti riduzioni operate su altri Enti, in particolare la Provincia, che provvedevano a finanziare opere pubbliche e parte delle attività dei soggetti che operano per l'interesse collettivo.

Quest'anno il grande ulteriore sacrificio a cui gli Enti locali saranno sottoposti, insieme ad una complessiva riduzione di spesa operata dallo Stato per tutti gli Enti, si tradurrà in un consistente abbassamento della tassazione che vedrà ridurre - su più voci di entrata - il gettito all'Erario di ben 18 miliardi di euro su scala nazionale: un'operazione mai vista in Italia che dovrebbe contribuire a far ripartire l'economia italiana; più reddito, più domanda, più consumi, più lavoro: questo l'obiettivo di fondo della Legge di Stabilità che spiega e giustifica il sacrificio imposto anche agli Enti Locali.

Il bilancio di previsione, a norma dell'art. 162 del TUEL, è lo strumento di programmazione di breve periodo attraverso il quale si regolano i rapporti fra il governo politico e quello amministrativo, nel senso che il governo politico destina ed indirizza a quello amministrativo le risorse necessarie per lo svolgimento delle proprie funzioni.

Nelle condizioni in cui ci troviamo, dopo anni di pesante recessione, il bilancio del Comune non è più e non è solo inteso come strumento di programmazione interna, ma diventa sempre più un atto strategico per il raggiungimento di obiettivi di politica sociale ed economica.

Uno strumento per:

interpretare il tempo che viviamo - occorre abbandonare i modelli di alcuni anni fa, non perché fossero sbagliati, semplicemente perché siamo in una fase storica eccezionale, che deve essere affrontata con soluzioni non convenzionali.

Favorire la ripresa economica - nel contesto di una legge di stabilità tesa a recuperare competitività e lavoro, non sarebbe stato accettabile annullare o attenuare gli effetti dei provvedimenti del governo.

Delineare una nuova idea di città: non significa elencare progetti alla rinfusa né proseguire sul solco del passato, né pensare che la città abbia il pilota automatico. Occorre quindi una nuova elaborazione, essere capaci di vedere la città del futuro, definire nuove priorità per rendere la città più vivibile e decorosa, più accogliente e sicura, più colta e più inclusiva, più europea.

Ristrutturare il pensiero strategico e l'azione di governo - un nuovo metodo, fatto anche di analisi costi benefici, di piani economico-finanziari che accompagnano le principali iniziative dell'Ente, di puntuale verifica dei risultati ottenuti con l'azione di governo attraverso indicatori anche quantitativi. E' finito il tempo della politica come strumento di distribuzione del denaro su una moltitudine di progetti. Per le condizioni in cui viviamo, la città ci chiede di scegliere e di avere la forza di portare avanti le scelte, con efficienza, coraggio, competenza.

Non si vuole lavorare per non scontentare nessuno, ma per migliorare la qualità della vita dei cittadini di oggi e di domani.

Da queste riflessioni nasce l'obiettivo di costruire una manovra di bilancio di resistenza e di responsabilità, anche verso le future generazioni e per restituire fiducia ed opportunità alla città.

Il contesto e la politica fiscale

Nonostante l'ulteriore forte riduzione delle risorse trasferite al Comune dallo Stato in relazione alla spesa corrente, per un importo di 12,9 milioni di euro, un saldo negativo da finanziare pari a circa 11 milioni di euro e una spesa corrente complessiva che continua la propria flessione dopo essersi ridotta dell'11 per cento dal 2008 al 2014, la Giunta del Comune di Reggio Emilia non ha voluto incrementi delle tasse locali, ma ha razionalizzato ulteriormente la spesa per garantire qualità e quantità dei servizi, nonostante le minori risorse.

Anche se a Reggio vi è il livello di tassazione locale più basso di tutte le città dell'Emilia, non verranno richiesti ulteriori sacrifici ai cittadini, a differenza di quanto avviene nella gran parte dei Comuni emiliani, tra cui Modena e Bologna, e nella maggioranza dei comuni italiani.

A chi sostiene che le tasse locali a Reggio Emilia sono alte, dico che se avessimo la tassazione pro-capite di Parma potremmo contare su 23 milioni di euro di entrate in più, se avessimo quelle di Modena su quasi 17 e se, invece, adottassimo quelle di Bologna potremmo ottenere quasi 50 milioni in più di entrate tributarie.

Questa manovra fiscale, di per sé, è una misura che da una parte dà ossigeno alle persone in particolare quelle più colpite dalla crisi e dall'altra mantiene libere risorse di spesa familiare che possono giovare al sistema nel suo complesso, se immesse nel mercato. Inoltre, introduce un importante elemento di semplificazione e consente ad imprese e famiglie di programmare le proprie uscite sulla base dei valori pagati lo scorso anno.

Sono quindi confermate le aliquote 2014 sull'addizionale Irpef comunale con un meccanismo che raggiunge il requisito della progressività grazie alle cinque aliquote e alla fascia di esenzione a 15.000 euro, la più alta fra i capoluoghi di Regione.

E' previsto un unico prelievo Imu o Tasi con conseguenti minori oneri burocratici: la Tasi (imposta sui servizi comunali) è azzerata per tutte le fattispecie soggette a Imu. Pertanto la Tasi troverà applicazione solo alle abitazioni principali ed equiparate, nonché ai fabbricati rurali ad uso strumentale dell'agricoltura ed ai cosiddetti "immobili merce" (fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permane tale destinazione e purché non siano locati).

Si avrà l'esclusione di fatto dal pagamento della Tasi per gli occupanti non proprietari. E' previsto il mantenimento delle agevolazioni per i fabbricati ad uso produttivo, per gli affitti a canone concordato e per i comodati, che costano al Comune circa 3,6 milioni.

È confermata l'applicazione della Tasi al 3,3 per mille (2,5 per mille, più lo 0,8 per mille finalizzate a detrazioni). In particolare il sistema di detrazioni proposto prevede otto fasce con detrazioni decrescenti all'aumentare della rendita dell'immobile, nonché i bonus, compresi fra 20 e 30 euro, per ciascun figlio.

Per quanto riguarda la TARI, in attesa di giungere a sistemi di tariffazione puntuale, a sistemi di raccolta più efficienti ed incentivanti, e nell'ambito di un obiettivo di progressivo miglioramento dei dati relativi alla raccolta differenziata, sono allo studio misure agevolative nei confronti delle imprese (parziale detassazione delle aree produttive e dei magazzini), del commercio (franchigia per le distese estive corrispondente alla superficie interna) e delle famiglie in difficoltà.

La parte corrente

Le analisi di bilancio effettuate nei 4 mesi di lavoro per giungere a questa proposta, hanno consentito la rimozione della potenziale spesa superflua, chiedendo ad ogni settore dell'Amministrazione uno sforzo di migliore programmazione.

Per non pesare sui cittadini con altre tasse, infatti, si utilizzeranno le limitate risorse disponibili con efficienza, oculatezza, lungimiranza.

La città e le persone, che non possono restare indietro, e il mantenimento del sistema di welfare ed educativo sono le priorità su cui la giunta vuole continuare a investire, anche con modalità innovative.

Inoltre, l'Amministrazione prosegue il proprio impegno a recuperare risorse per la città migliorando la capacità di attrarre finanziamenti da altri enti e da soggetti privati.

Infine, solo con i conti in ordine e avendo profuso il massimo sforzo nella revisione selettiva della spesa, reinterpretata secondo le nuove esigenze della città e delle sue persone, è possibile avviare un processo di graduale ripresa degli investimenti, rispettando i vincoli del patto di stabilità.

Sotto il profilo contabile, il Bilancio 2015 si concretizza in 159,1 milioni di euro di spese correnti e investimenti per 49,8 milioni (di cui 31,7 per nuovi investimenti e 18,1 per investimenti in corso). Considerando anche il rimborso della quota capitale dei prestiti e mutui per 11,3 milioni di euro e le spese per conto di terzi per 19,6 milioni di euro, il totale delle previsioni di Bilancio per il 2015 ammonta a 239,8 milioni.

L'equilibrio economico è stato ottenuto grazie ad entrate finali per 194,7 milioni, a 0,43 milioni di mutui dall'Istituto credito sportivo senza interessi, a 19,6 milioni di Entrate per conto terzi, al Fondo pluriennale vincolato (risorse da anni precedenti per spese in

corso di competenza del 2015) per 21 milioni e all'applicazione di avanzo di Amministrazione vincolato o per investimenti per complessivi 4,1 milioni.

La costruzione del Bilancio preventivo 2015 si fonda su 12 linee guida:

- una tassazione invariata rispetto al 2014, con attenzione a equità e fasce deboli. In particolare, conferma delle aliquote 2014 con la fascia di esenzione su Irpef a 15.000 euro e conferma delle agevolazioni Imu e Tasi già in essere; studi di riduzioni mirate sulla Tari;
- forte attenzione ai servizi di Welfare, che non possono essere comprese in una situazione di grave e perdurante crisi;
- allocazione delle risorse sulla base delle priorità dell'Amministrazione indicate nel documento unico di programmazione;
- ulteriore contenimento delle spese di personale e per incarichi;
- razionalizzazioni delle spese generali di funzionamento dell'Amministrazione, come utenze, acquisti, gestione calore;
- esternalizzazioni di servizi socio-assistenziali ad Fcr;
- riduzione dello stock di debito e degli interessi da pagare;
- riduzione dei trasferimenti alle società partecipate;
- implementazione dell'autofinanziamento delle attività progettuali e maggior ricerca di finanziamenti europei e di altri contributi pubblici e privati;
- incremento della capacità di copertura dei costi di alcuni servizi (copertura dei servizi a domanda individuale, introduzione dei diritti per il recupero delle spese, revisione della sosta);
- intensificazione della lotta all'evasione, proseguendo la collaborazione avviata con l'agenzia delle entrate, da cui si attendono risultati in crescita e più forte attenzione alla legalità, alla sicurezza e alla gestione delle entrate;
- distribuzione delle riserve di utili accumulati da Fcr in anni precedenti.

L'indebitamento

Continua intanto a diminuire l'indebitamento complessivo e pro capite: è previsto a 505 euro nel 2015, contro i 568 euro del 2014; dal 2005 al 2014 il debito pubblico si è dimezzato di oltre il 50% con restituzioni nello stesso periodo per 83,5 milioni di euro ed una conseguente, sensibile riduzione degli oneri finanziari attuali e futuri.

Nel 2015 si prevede di rimborsare finanziamento per circa 11,2 milioni e al momento non è prevista l'assunzione di nuovo debito con interessi a carico del Comune, anche se questa è una decisione che deve considerarsi ancora aperta, soprattutto se sarà necessaria al fine di sostenere investimenti necessari e strategici.

Il piano degli investimenti

I nuovi investimenti previsti nel 2015 ammontano a un valore di 31,7 milioni di euro (65,3 milioni di euro nel periodo 2015-2017) a cui si aggiungono 18,1 milioni di euro per investimenti di opere in corso già finanziate negli anni precedenti, per un totale di bilancio del 2015 di 49,8 milioni di euro.

Considerata la costante diminuzione degli oneri di urbanizzazione (4,4 milioni previsti nel 2015 contro 5,2 accertati nel 2014 e i 22,7 del 2006) le risorse sono state ottenute principalmente recuperando economie dagli anni precedenti (avanzo di amministrazione

e risorse di anni scorsi), da contributi pubblici e da contributi da privati, in particolare ottimizzando le partnership pubblico-private in opere di interesse pubblico, quindi favorendo la messa in circolo di ulteriori risorse per investimenti.

E' confermato il Programma di rigenerazione urbana dell'area Reggiane, nell'ambito del Progetto Area Nord, con gli interventi previsti in piazzale Europa, lungo il braccio storico di viale Ramazzini, via Gramsci e i Capannoni 18 e 19 tramite la recente costituzione della Società di trasformazione urbana Reggiane.

Sono poi previsti investimenti per Lavori pubblici riguardo a nuove opere per oltre 11,9 milioni.

Fra gli altri:

- la nuova Scuola secondaria di primo grado a Villa Bagno (1,7 milioni di euro);
- la riqualificazione urbana del quartiere industriale di Mancasale (primo stralcio, un milione di euro);
- le manutenzioni straordinarie di strade, segnaletica e ciclabili (un milione di euro);
- interventi di manutenzione straordinaria al teatro Ariosto (940.000 euro) e al teatro Municipale (188.500 euro);
- interventi di restauro e valorizzazione al Palazzo dei Musei (circa 1,2 milioni di euro con partnership pubblico-privata);
- interventi di manutenzione straordinaria, messa a norma e ristrutturazione di vari edifici scolastici (per circa tre milioni di euro) e dotazioni impiantistiche sportive, in particolare palestre scolastiche ad uso anche pubblico in orari extrascolastici (circa 530.000 euro).

In totale, per manutenzioni straordinarie di edifici e beni patrimoniali l'investimento è di 3,7 milioni; altri investimenti per informatizzazione, beni durevoli, acquisizioni ammontano a 3,2 milioni.

Il rilancio degli Investimenti nel prossimo triennio sarà possibile grazie anche ad un miglioramento degli obiettivi del Patto di stabilità, per l'azione combinata di quattro possibili fattori:

- un alleggerimento del Patto contenuto nella Legge di stabilità 2015 per tutti i Comuni Italiani, con saldi da raggiungere inferiori agli anni passati;
- il comportamento virtuoso del Comune di Reggio Emilia, anche grazie alla Sperimentazione dei nuovi principi contabili che ha consentito una riduzione significativa nel 2014, che consentirà maggiori spazi di manovra sugli investimenti nel 2015 e 2016;
- l'eventuale ricorso a nuovo indebitamento;
- il reperimento di risorse anche attraverso l'eventuale cessione di partecipazioni societarie.

Obiettivi raggiunti anche grazie al bilancio di previsione e che dovranno essere perseguiti anche nei prossimi anni

- Selezionare con cura gli obiettivi
- Raggiungere tali obiettivi con impieghi di risorse limitati e, quando possibile, collaborando con i cittadini e le aziende richiedendo loro compartecipazione a costi ed investimenti anche con formule innovative

- Semplificare i processi amministrativi per abbattere i costi e migliorare tempi e qualità delle risposte
- Mettere in circolo liquidità in tempi sempre inferiori (i pagamenti da parte del Comune avvengono entro le scadenze delle fatture con tempi anche inferiori a 30 giorni dal ricevimento della fattura)
- Puntare sullo sviluppo economico attraverso la stazione mediopadana, il recupero dell'area di Mancasale, il tecnopolo, il parco dell'innovazione delle ex Reggiane, le iniziative messe in campo per Expo, la ricerca scientifica
- Favorire la nascita di start up, ma soprattutto non destrutturare il sistema industriale favorendo l'accesso e la condivisione delle tecnologie ed adottando strumenti idonei a superare le crisi aziendali
- Attivare processi virtuosi nelle società partecipate, eliminando servizi inutili, sovrastrutture, vizi e sprechi, ma soprattutto rilanciando talune attività, aprendo al contributo dei privati, rinnovando la governance e ripensando agli obiettivi da raggiungere
- Recuperare risorse per investimenti anche attraverso la cessione di azioni o quote societarie o il limitato ricorso a nuovo indebitamento specie di quello senza interessi o con contributi in conto interessi da parte dello Stato
- Valorizzare le risorse patrimoniali dell'Ente non solo con affitti e dismissioni degli immobili non strategici ma utilizzando forme alternative ed innovative di finanziamento

Ci troviamo, in conclusione, con una situazione finanziaria sana, ma con possibilità d'intervento che si sono fortemente ridotte.

La spesa è stata alleggerita ulteriormente, si è rafforzata la "pulizia" del bilancio e le scelte sono state improntate alla massima sobrietà nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Si è sostanzialmente raggiunto il limite, oltre il quale occorrerebbe operare significativi tagli ai servizi, ipotesi che non si ritiene sopportabile né compatibile con l'attuale situazione di sofferenza socio-economica. Il Patto di Stabilità evidentemente resta un problema, poiché limita gli investimenti. Il Comune è assolutamente solido e lontanissimo da difficoltà finanziarie, con disponibilità di cassa positiva, che possiamo però utilizzare solo in parte.

Anche in base alle condizioni dell'economia, immagino per il futuro e per il rilancio della città attraverso l'azione dell'Amministrazione, una nuova intesa, un nuovo patto, fra cittadini e Comune, finalizzato a concordare interventi selezionati in grado di ridare slancio alla città, ai servizi e al territorio.

Da ultimo desidero ringraziare la dott.ssa Prandi, la dott.ssa Benedetti e il dott. Marconi per la passione e la competenza con cui hanno seguito con me e con la Giunta, in modo sinergico ed attento, il percorso di formazione del bilancio. I miei ringraziamenti si estendono a tutto il personale dell'amministrazione che ha collaborato a questo lavoro, durato diversi mesi".